

Venezuela, per l'Eni dopo l'accordo anche gli applausi

Financial Times: «L'intesa sull'Orinoco rappresenta un vantaggio per tutti»

di Marco Tedeschi / Milano

PLAUSO Stringere intese energetiche è la missione stessa dell'Eni, ma che un accordo in tal senso riscuota il plauso generale della comunità finanziaria non è poi così scontato.

Eppure è proprio quel che è accaduto subito dopo l'annuncio dell'intesa rag-

giunta con la compagnia venezuelana Pdvs per lo sfruttamento dell'area del fiume Orinoco, come testimonia l'editoriale comparso ieri sull'autorevole Financial Times. Secondo il quotidiano britannico si tratta di «un accordo che rappresenta un vantaggio per tutti, ed è inoltre il chiaro segno del graduale sviluppo delle relazioni tra il paese sudamericano e le grandi compagnie internazionali di petrolio, e questo da quando Chavez ha preso il controllo dei grandi, importanti progetti nell'Orinoco».

Insomma, sostiene il Financial Times, «entrambe le parti trarranno vantaggio dall'operazione. Le compagnie internazionali sono interessate alle immense riserve del Venezuela, ma la PDVSA, la compagnia di stato, ha disperatamente bisogno di assistenza nell'affrontare problemi tecnici», necessari per l'estrazione». In effetti, Eni ha già fatto sapere che investirà 10 miliardi di dollari nell'area. Allo stesso tempo, il colosso energetico italiano «avrà accesso a riserve di petrolio stimate tra i 2,5 e i 3 miliardi di barili. Insomma - prosegue il quotidiano britannico - le parti hanno capito che invece di remare l'uno contro l'altro, la cooperazione è sicuramente più proficua del conflitto».

Inoltre, il Financial Times ricorda che «il Venezuela è debole dal punto di vista industriale, Dal cane a sei zampe tecnologia evoluta per lo sfruttamento degli immensi giacimenti del paese sudamericano

ma ha un'enorme forza nelle sue riserve. Pdvs ha stimato che nella zona dell'Orinoco si troverebbero addirittura 1.300 miliardi di barili di petrolio, cinque volte più delle riserve in Sud Arabia». Ma, appunto, c'è bisogno di tecnologie avanzate e di adeguati investimenti. Illustrando l'accordo, l'amministratore delegato del Cane a sei zampe, Paolo Scaroni, ha detto

In una fase di continuo rialzo dei prezzi l'accesso a nuovi bacini energetici è fondamentale

che Orinoco per Eni vuol dire «da primi calcoli molto approssimativi nuove riserve a regime per 1-1,5 miliardi di barili, pari a circa il 15-20% delle riserve totali della compagnia».

E riguardo l'intesa raggiunta in Venezuela c'è da registrare fra gli altri il commento di Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia: «È un fatto bello ed estremamente positivo. Il mondo, alla luce della corsa dei prezzi petroliferi, ha bisogno di questi accordi. Il petrolio non manca ma ce l'hanno i paesi produttori e il Venezuela è uno di questi e con questo accordo apre ulteriormente le sue riserve».

Secondo Tabarelli, l'intesa siglata «è molto importante per diversi aspetti. Nel mondo c'è tantissimo petrolio di bassa qualità, (gli idrocarburi pesanti) e l'Orinoco è una delle aree più ricche. Per estrarlo e trasformarlo in prodotti finiti spiega - c'è bisogno di alta tecnologia, quella di cui dispone l'Eni che l'ha sviluppata fin dagli anni Ottanta. E questo è quindi un fatto molto positivo per l'industria italiana».



L'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni. Foto Ansa

CRESCITA

Pil, il Nord doppia il Mezzogiorno

Il Mezzogiorno va ancora indietro: nell'ultimo quinquennio il tasso d'incremento cumulato del Pil nell'area centro settentrionale è stato quasi doppio (più 5,8%) rispetto a quello del Sud (più 3%). Nel quadriennio 2004/2007 l'occupazione nell'Italia meridionale e insulare è aumentata di 70mila unità (più 1,1%) mentre nel resto del Paese sono stati creati circa 935mila nuovi posti di lavoro (più 5,9%). Aumentano anche i divari con l'Europa: il Mezzogiorno occupa, infatti, l'ultima posizione della graduatoria delle regioni europee sia per il tasso di occupazione (occupati su popolazione totale tra i 15 e i 64 anni) che per quanto riguarda il tasso cumulato di variazione del Pil (tra il 2001 e 2006).

Telecom in affanno in attesa del piano

Settimana decisiva per il gruppo telefonico: giovedì i conti, venerdì le strategie

/ Milano

Telecom Italia si prepara al primo grande esame con il mercato. Il gruppo telefonico è reduce da una serie di sedute negative in Piazza Affari, che hanno portato il titolo su nuovi minimi da 10 anni a questa parte, a quota 1,66 euro. In questo clima l'amministratore delegato, Franco Bernabè, e il presidente, Gabriele Galateri, in carica entrambi da dicembre, si preparano ad avviare una nuova stagione, dopo il passaggio di mano da Olimpia (80% Pirelli e 20% Benetton) a Telco (Mediobanca, Generali, Intesa Sanpaolo, Benetton e Telefonica), avvenuto lo scorso 24 ottobre.

In Borsa il titolo si è mosso come i principali rivali europei, partendo però da livelli più bassi, a causa di quella che gli analisti definiscono una «sindrome da sottovalutazione», con prezzi obiettivo che vanno da 1,6 eu-

ro a 2,7 euro e il mercato, spiega un operatore, «si aspetta ora delle novità».

L'appuntamento più atteso è il «Telecom Day», previsto per venerdì prossimo, quando verrà finalmente sollevato il velo dal piano industriale 2008-2010. Ma il giorno prima la Borsa potrà giudicare i conti 2007, che rispecchiano ancora il lavoro della vecchia gestione. Le stime degli analisti sono di 31,5 miliardi di euro di ricavi, in linea con il dato precedente, e di un margine operativo lordo in lieve calo a 12,3 miliardi, contro i 12,85 del 2006. Quanto al debito netto, il calo dovrebbe essere di circa 1 miliardo di euro rispetto ai 36,3 miliardi di fine 2006.

Proprio la consistente riduzione di questa cifra resta il nodo principale da sciogliere, facendo leva su una politica dei dividendi più austera rispetto al-



Franco Bernabè. Foto Ansa

l'epoca di Marco Tronchetti Provera, in cui è stato ridistribuito fino al 90% dell'utile, per scendere all'80% nell'ultimo anno. All'origine dei più recenti movimenti di Borsa, secondo un operatore, ci sarebbe il timore di una drastica riduzione delle cedole, che finora hanno compensato, nei portafogli degli investitori, il mancato rialzo del titolo in Borsa. «Le ultime indiscrezioni - ha commentato un

operatore - non hanno certo aiutato Telecom a recuperare terreno». A fronte dei 14 centesimi per azione ordinaria distribuiti lo scorso anno, infatti, le stime degli analisti per la cedola 2007 sono comprese tra 0,1 e 0,11 euro, mentre non viene escluso un taglio più netto, pari al 60% dell'ultima cedola, che potrebbe portare il dividendo a quota 0,08 euro. «Una mossa - è il commento del trader - per dare un netto segnale di cambiamento al mercato».

Se i grandi fondi che investono in Borsa non hanno gradito, così non è stato per il socio Telefonica. Non più tardi di giovedì scorso, infatti, presentando i dati del gruppo spagnolo a Madrid, il presidente Cesar Alierta si è detto «soddisfatto» per l'investimento in Telecom. Alierta ha poi stimato in 1,3 miliardi di euro le sinergie con Telecom da qui al 2010, ma la Borsa ne ha già tenuto conto.

AirFrance mette in crisi i sindacati

Cgil: prepariamo le contromosse, vogliono spappolare Alitalia

«Di fronte allo spaventoso debito di Alitalia (1,2 miliardi di euro, ndr), la speranza ad oggi è che il governo sia in grado di mantenere il ruolo di mediatore che ha avuto all'inizio della trattativa. Noi nei prossimi giorni ci muoveremo, perché è certo che non saremo corresponsabili dello spapolamento della compagnia». Così, Nicoletta Rocchi, segretario confederale della Cgil, all'indomani del pacco blindato di Air France. I sindacati stanno tentando di riorganizzarsi in extremis per contrapporre una strategia valida allo «scenario devastante», come l'ha definito Fabrizio Solari, segretario Filt-Cgil, che si propetta per la compagnia di bandiera. Ma per adesso sembra regnare lo spaesamento: non ci sono certezze e «non abbiamo notizie chiare», riprende la Rocchi. Solo indiscrezioni. Un momento delicato, perché col rischio che Alitalia porti presto i libri contabili in Tribunale, i francesi possono muoversi come meglio credono. E, stando così le cose, sembra che la tattica sia quella di rilevare la compagnia una volta fallita. Con buona pace di migliaia di lavoratori che perderebbero il posto: se

Rocchi: il governo riprenda il ruolo di mediatore che ha avuto all'inizio delle trattative

l'offerta di Air France riguarderà, come si teme, Az Fly più un pezzo di Az Servizi, a restare ad opera saranno «circa seimila degli ottomila dipendenti di Az servizi», stima Solari. «Non solo, verrebbe smembrato il sistema industriale del nostro trasporto aereo». E ieri la solidarietà ai sindacati che denunciano il tradimento di Spinetta («senza il loro consenso la trattativa non può andare in porto»), affermava fino a poche settimane fa il numero uno dell'aviazione transalpina) è arrivata dal governo della Lombardia, Roberto Formigoni, già in prima linea nella difesa di Malpensa. «Apprezzo la posizione dei sindacati - ha detto Formigoni a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar della Lombardia - che lamentano da tempo di essere tenuti all'oscuro, come noi del resto, sulle modalità con cui si sta portando avanti la trattativa riservata tra Alitalia e Air France». «Una trattativa - ha aggiunto - svolta nell'assoluta oscurità, in maniera notturna, senza darne conto ai cittadini, al Parlamento, alle autorità regionali e territoriali». Un clima di allarme e incertezza, insomma. Che sembra coinvolgere anche il dibattito elettorale, in cui Alitalia è entrata a pieno titolo. Ieri anche Silvio Berlusconi è intervenuto sul tema a Bari, dove si trovava in visita elettorale: «Bisogna pensare bene a quello che si fa», ha detto. Chiunque dovesse vincere le elezioni dovrà fare i conti con una situazione che non si preannuncia facile. g.ves

Mercato dell'auto Febbraio in rosso

Il mercato dell'auto in Italia «è un malato in prognosi riservata» ed a poco serviranno i nuovi incentivi alla rottamazione, da poco convertiti in legge con il decreto Milleproroghe, se il nuovo governo che uscirà dalle urne non adotterà con urgenza misure anticongiunturali di sostegno al reddito per aiutarlo a guarire. È, in sintesi, la diagnosi degli esperti del settore che, alla vigilia dei dati ufficiali sulle nuove immatricolazioni di febbraio, che verranno diffusi domani dal ministero dei Trasporti, prevedono per il mercato «un calo tra il 7 e l'8%», con una «situazione pesante» che dovrebbe protrarsi almeno fino ad aprile. I motivi del ribasso sono legati prevalentemente alla dilagante crisi economica internazionale, che sull'Italia si è abbattuta con ancora più forza «perché - precisa il direttore del Centro Studi Promotor Gian Primo Quagliano - le opportunità di sviluppo

economico degli ultimi anni sono andate soprattutto ad incrementare i profitti e gli investimenti, ma non il potere d'acquisto della gente che ora con la crisi si è ancora più assottigliato». Quindi, «ora occorre creare le condizioni perché il mercato riparta e ristabilire la fiducia delle famiglie. Per questo sulle prospettive future ci riserviamo la prognosi».

Una cosa comunque è certa per tutti gli osservatori del settore: il 2008 chiuderà in calo (tra il 6 e l'8%) rispetto al 2007, anno boom grazie agli incentivi, che però nell'edizione 2008 non avranno lo stesso appeal. «Anche perché - spiega Quagliano - il bacino di sostituzione delle Euro 0 ed Euro 1 si è quasi esaurito e sono rimaste fuori soprattutto le persone con risorse economiche più limitate, per le quali un incentivo di 700 euro per l'acquisto di un'auto nuova non è certo sufficiente».

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale 7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale 7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su l'Unità

PK pubblicità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie, la figlia, i nipoti, il genero e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

ALFEO MALACARNE

I funerali si svolgeranno domani, lunedì 3 marzo alle ore 13.45 partendo dalla clinica Salus di Ferrara, in forma civile, per il cimitero della Certosa.

Ferrara, 2 marzo 2008

AMSEF srl
via Fossato di Mortara, 80 Ferrara
tel. 20.99.30

Il primo marzo ricorreva l'8° anniversario della scomparsa di

ATOS TOLOMELLI

La famiglia lo ricorda con immutato affetto

Bologna, 2 marzo 2008

Nel primo anniversario della scomparsa di

GUERRINO STANZANI

la moglie Pierina, il figlio Valter, la nuora Maria e le nipote Claudia e Silvia lo ricordano con rinnovato affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258